

COMUNE DI BOVOLENTA

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata Servizi

affidati a organismi partecipati Servizi affidati

ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale Ricorso
all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale Programmazione biennale degli
acquisti di beni e servizi Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere
pubbliche Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora
conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione con la finalità di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci delle Amministrazioni locali e regionali ha indotto il Governo ad accelerare l'approvazione dello schema di decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli Schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009).

La norma ha indicato il percorso da seguire, stabilendo i seguenti principi:

- Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- Adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
- Affiancamento, ai fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico/patrimoniale;
- Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- Definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
- Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Il decreto 118/2011 è composto di tre titoli. Il primo reca disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, il secondo disciplina i principi per il settore sanitario e il terzo, dedicato alle disposizioni finali e transitorie ha avviato una fase di sperimentazione.

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nell'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento. L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico. Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento: n. **3.144**

Popolazione residente al 31/12/2017: n. **3.472** di cui:

maschi n. **1.738**

femmine n. **1.734**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **175**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **298**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **468**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.856**

oltre 65 anni n. **1.675**

Nel corso dell'anno 2017:

Nati nell'anno n. **25**

Deceduti nell'anno n. **13**

Saldo naturale: + **12**

Immigrati nell'anno n. **71**

Emigrati nell'anno n. **94**

Saldo migratorio: - **23**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): **-10**

Nel corso dell'anno 2018 (al 19/11/2018) si sono registrate le seguenti variazioni:

in età prescolare (0/5 anni) n. **130**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **315**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **465**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.815**

oltre 65 anni n. **755**

TOTALE: 3.480

Il saldo complessivo della popolazione risulta in crescita.

CITTADINI STRANIERI A BOVOLENTA

La popolazione straniera a Bovolenta il 1° gennaio 2018 ammonta a 212 unità, e corrisponde al 6,14% del totale della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 19,00% di tutti gli stranieri presenti nel territorio, seguita dal Marocco (9,21%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (12,09%). Non si registrano variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

A partire dal 2008 anche il nostro territorio, è stato pesantemente investito sul piano economico da una grave situazione di difficoltà occupazionale, sia per la crisi del lavoro dipendente che delle attività a carattere autonomo e imprenditoriale e nel corso del 2010 è stato interessato anche dall'evento alluvionale che ha causato numerosi danni alle attività economiche e alle famiglie che in pochissimo tempo hanno perso tutto ciò che faticosamente avevano fino a quel momento costruito.

Ciò, sul piano socio-assistenziale, si è tradotto nell'esponenziale aumento delle richieste di aiuto economico di famiglie prive di rete familiare vicinale e incapaci di provvedere autonomamente alla ricerca di un posto di lavoro, prima, ed al proprio sostentamento, poi.

La situazione di fragilità sociale (l'esposizione, cioè, della persona a condizioni di perdita di ruolo e/o di bisogno economico), senza adeguati strumenti di contrasto porta, purtroppo anche nel breve periodo, alla povertà estrema e, dunque, alla marginalità sociale.

Le trasformazioni sociali conseguenti alla crisi hanno aperto la strada a nuove forme di marginalità sociale (cd. nuovi poveri") che si sono aggiunte a quelle tradizionalmente intese: famiglie monogenitoriali; soggetti espulsi dal mondo del lavoro in età matura e privi di ammortizzatori sociali; soggetti resi "deboli" per effetto della disgregazione familiare (separazione/divorzio); giovani inoccupati mai ammessi al mondo del lavoro.

In una tale condizione diventa fondamentale attivare - in presenza di una situazione di disagio-forme di opposizione al processo di "scivolamento" della persona verso la marginalità attraverso strumenti in grado di garantirne e/o favorirne l'inclusione - sociale, economica e occupazionale - all'interno del tessuto sociale.

In tutte le forme nelle quali la fragilità sociale si esprime, assume fondamentale importanza la condizione abitativa quale spazio fisico di riferimento, deputato, prima ancora che allo svolgimento delle attività della vita quotidiana, alla costruzione e sviluppo dell'individuo e delle relazioni interpersonali di base, anche in un'ottica lavorativa.

Risultanze del territorio

Superficie Km² **22,98**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **2**

Strade:

autostrade Km **0**

strade extraurbane e urbane Km **25**

strade locali Km **70 + 10 (vicinali)**

itinerari ciclopedonali Km **15,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici: P.A.T., P.I.

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Convenzioni n. 2: per servizio segreteria (convenzione con il Comune di Agna e Arre), e con la Centrale Unica di Committenza di Albignasego per espletare le procedure di gara sopra le soglie ex artt. 36 e 37 Dlgs 50/16.

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia n. **1 posti 43**

Scuole primarie n. **1 posti 124**

Scuole secondarie n. **1 posti 80**

Strutture residenziali per anziani n. **1 con 72 posti letto**

Farmacie Comunali n. **1**

Depuratori acque reflue n. **1**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **1,500**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **890**

Rete gas Km **40,00**

Discariche rifiuti n. **1 (ecocentro)**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **2**

Veicoli a disposizione n. **3**

Altre strutture: dal 2016 è presente nel territorio comunale il centro servizi residenziali per anziani di Sereni Orizzonti. La struttura, destinata a ospiti non autosufficienti, è dotata di 56 posti letto, ed è in fase di accreditamento per aumentarli di 16 unità. E' dotata altresì di 16 posti letto per autosufficienti.

ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del territorio si divide in tre distinti settori.

- Il settore primario che è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano prevalentemente le colture; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, oltre alla caccia e alla pesca (anche se in forma residuale).
- Il settore secondario congloba le attività industriali; queste devono soddisfare i bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la *governance* territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sui commerci su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Nel territorio di Bovolenta sono presenti tutte e tre le tipologie di attività. Predomina il settore primario con l'agricoltura, tuttavia sono presenti altresì realtà importanti del settore secondario e, in misura minore, del settore terziario.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Sono gestiti in forma diretta tutti i servizi istituzionalmente deputati alla cura dell'Ente ad eccezione di quelli sotto indicati.

Servizi gestiti in forma associata

Il servizio di polizia locale è svolto da un vigili urbano, dipendente del Comune di Camponogara, assegnato temporaneamente anche al Comune di Bovolenta.

Servizi affidati a organismi partecipati

Alla società cooperativa a responsabilità limitata "Gestione Ambiente" è affidato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il servizio è stato affidato a Gestione Ambiente dal Consorzio Padova Sud, costituito dai Comuni dell'area della bassa padovana appunto al fine di gestire lo smaltimento dei RSU.

Servizi affidati ad altri soggetti

Sono stati esternalizzati seguenti servizi, a causa delle dimensioni ridotte dell'Ente:

Servizio assistenza sociale (Affidatario: Cooperativa Il Faro)

Servizio assistenza domiciliare (Cooperativa Blu)

Trasporto scolastico (ATI ditte Toscanino/Borile)

Ristorazione scolastica (Ditta CAMST Spa)

Tutti i dettagli inerenti le procedure di affidamento, gli importi impegnati e spesi e le caratteristiche del servizio sono reperibili, secondo quanto previsto dal Dlgs 33/2013, nella sezione "Bandi e Contratti" di Amministrazione Trasparente, sul sito dell'Ente.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Oneri per l'ente
Acque Venete s.p.a.	http://www.acquevenete.it/it	1,04%	Partecipata per la gestione rete idrica.	0,00
Verdenergia esco s.r.l.		0,14%	Partecipata in fallimento	0,00
Consorzio Padova Sud	https://www.padovasud.it/	1,26%	Ente strumentale partecipato per la gestione del RSU.	0,00

Per ulteriori informazioni sulle partecipazioni del Comune di Bovolenta in altri Enti si rimanda alla delibera di giunta n. 63/18 (avente ad oggetto l'individuazione del G.A.P.) e alla delibera Consiliare n. 31/18 (avente ad oggetto il Rendiconto Consolidato 2018).

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2017 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*): **803.316,55**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente*) **1.290.311,90**

Fondo cassa al 31/12/2015 (*anno precedente -1*) **1.329.783,88**

Fondo cassa al 31/12/2014 (*anno precedente -2*) **1.786.440,86**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente: nel corso del triennio precedente non si è fatto ricorso all'anticipazione di cassa.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2017	15.330,00	1.494.055,05	10,26
2016	26,200,00	1.861.868,74	14,07
2015	23.814,00	1.518.446,35	15,68

Debiti fuori bilancio riconosciuti (cfr. DC n. 27/18) 10.500,00

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2017	4.228,19
2016	0,00
2015	0,00

RIPIANO DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo per cui fosse necessario definire un piano di rientro.

Ripiano ulteriori disavanzi

(Specificare importi, modalità di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri)

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2017 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	1	1	0
Cat.D1	1	1	1
Cat. C	4	4	0
Cat.B3	2	2	0
Cat.B1	1	1	0
Cat.A	0	0	0
TOTALE	9	9	1 (in comando)

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2017: **9 + 1 in comando**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2017	9	444.408,73	31,63
2016	11	530.837,27	35,99
2015*	11	376.037,06	33,52
2014*	13	50.292,35	3,54
2013	14	637.466,84	34,39

Va tenuto presente che tra il 2014 fino al 28/02/2015 il Comune di Bovolenta è entrato a far parte dell'Unione dei Comuni del Conselvano, cui è stata imputata la relativa spesa del personale.

Risulta evidente, ad ogni modo, un trend improntato ad una significativa riduzione della spesa per il personale. **In termini assoluti, infatti, la spesa relativa all'anno 2017 si è attestata al 69,71% rispetto al quella sostenuta nel 2013, con un risparmio di 193.058,11 Euro**

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti **non ha acquisito nè ceduto** spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

QUADRO RIASSUNTIVO DI COMPETENZA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	892.788,42	696.322,93	945.500,00	863.000,00	807.435,26	802.633,32	- 8,725
Contributi e trasferimenti correnti	577.607,27	549.997,88	581.054,61	542.180,00	549.320,00	549.320,00	- 6,690
Extratributarie	391.473,05	247.734,24	516.026,92	639.700,00	368.950,00	368.950,00	23,966
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.861.868,74	1.494.055,05	2.042.581,53	2.044.880,00	1.725.705,26	1.720.903,32	0,112
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	160.522,24	18.079,00	9.008,48	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.022.390,98	1.512.134,05	2.051.590,01	2.044.880,00	1.725.705,26	1.720.903,32	- 0,327
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	430.756,93	98.833,97	90.000,00	310.000,00	60.000,00	60.000,00	244,444
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	76.484,40	57.573,00	126.855,64	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	507.241,33	156.406,97	216.855,64	310.000,00	60.000,00	60.000,00	42,952
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.529.632,31	1.668.541,02	2.268.445,65	2.354.880,00	1.785.705,26	1.780.903,32	3,810

QUADRO RIASSUNTIVO DI CASSA

ENTRATE	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	
	1	2	3	4	
Tributarie	834.849,50	680.247,97	1.030.587,55	1.076.009,51	4,407
Contributi e trasferimenti correnti	792.717,18	150.151,35	1.049.241,13	604.303,51	- 42,405
Extratributarie	331.649,22	294.470,28	563.853,01	802.992,10	42,411
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.959.215,90	1.124.869,60	2.643.681,69	2.483.305,12	- 6,066
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.959.215,90	1.124.869,60	2.643.681,69	2.483.305,12	- 6,066
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	96.252,07	175.490,72	455.145,96	704.455,24	54,775
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	96.252,07	175.490,72	455.145,96	704.455,24	54,775
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.055.467,97	1.300.360,32	3.098.827,65	3.187.760,36	2,869

Per quanto riguarda le entrate tributarie, va evidenziato che gli esercizi nel corso dei quali vengono irrogati gli avvisi di accertamento per omesso pagamento totale o parziale degli stessi presentano entrate accertate maggiori rispetto all'ordinario.

Inoltre, va rilevato che tra il 2017 ed il 2018 si verifica uno scostamento in relazione ai trasferimenti correnti, dovuto al fatto che il contributo del fondo di solidarietà relativo all'anno 2017 è stato introitato nell'anno 2018 (esercizio che, quindi, risulta aver incassato trasferimenti in misura maggiore della media, ma soltanto in virtù del differimento temporale dell'entrata di competenza 2017).

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Premesse.

In premessa è necessario sottolineare che la L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha stabilito che per l'anno 2016 ha previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per il 2015. Il blocco non si applica alle Tariffe Tari, il cui gettito serve a coprire integralmente il costo di smaltimento rifiuti. Il testo della legge di stabilità 2016, ha introdotto importanti novità in tema di IMU e TASI.

COMPENSAZIONI AI COMUNI - Così come indicato nel testo della legge di stabilità, i Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali o attraverso un incremento del fondo di solidarietà o comunque attraverso trasferimenti da parte dello Stato.

Le minori entrate nelle casse comunali dovute al mancato introito dell'IMU e della TASI possono rappresentare un serio problema di liquidità per le casse comunali che vedono una costante e continua diminuzione dei trasferimenti erariali a fronte di servizi che devono essere erogati a favore dei cittadini.

IMU (imposta municipale propria)

Dall'anno 2014 l'IMU non è più applicata in via sperimentale ed è diventata una componente della IUC. Considerato che l'IMU non ha subito modifiche nell'anno e si presume che anche nel 2019 essa verrà applicata con le stesse caratteristiche dell'IMU quindi:

- Il presupposto dell'IMU è il possesso di beni immobili (proprietà piena o altro diritto reale) siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati e di qualunque natura, compresi i terreni agricoli.
- Le abitazioni principali e le relative pertinenze sono esenti IMU eccetto quelle classate nelle categorie A/1, A/8 e A/9. Si considerano pertinenze quelle classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna di tali categorie.
- I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti IM U.

- l'aliquota base è pari al 7,6 per mille, i Comuni possono modificarla, in aumento o in diminuzione, sino al 3 per mille.
- Il calcolo dell'imposta si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali. Gli stessi del 2012 ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 che dal 2013 hanno visto passare il loro moltiplicatore da 60 a 65.
- Ad oggi non sono previste modifiche per l'anno 2019 sul fatto che allo Stato andrà il gettito degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.
- IMU AGRICOLA - Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli - montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società.

ALIQUOTE IMU APPLICATE

Il Comune di Bovolenta con deliberazione di C.C. stabilirà, per l'anno 2019, le aliquote e detrazioni di seguito esposte:

- aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) nella misura di 0,76 per cento (7,6 per mille) per tutti gli immobili, ad esclusione di quelli di cui al punto successivo;
- aliquota dell'abitazione principale per le sole categorie di lusso A/1-A/8-A/9 nello 0,5 per cento (5,0 per mille)

TASI – TARIFFA SERVIZI INDIVISIBILI

La Tasi è stata abolita per tutte le abitazioni principali. Inoltre non va pagata nemmeno dagli affittuari che abbiano adibito la casa ad abitazione principale. In questo ultimo caso, se l'abitazione in questione rappresenti una seconda casa per i proprietari, essi dovranno pagare la Tasi per compensazione in una misura che potrà variare dal 70% al 90%.

Sono escluse dall'esenzione le abitazioni classificate in categoria catastale A1, A8 e A9, ossia abitazioni di tipo signorile, ville, castelli e palazzi di prestigio. La Tasi è una tassa istituita con la Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) per coprire i servizi indivisibili comunali i quali si individuano nelle attività comunali che non sono erogate a domanda individuale e come tali rivolti alla collettività, senza che sia misurabile la quantità degli stessi usufruiti in concretezza dal singolo. Sono quei servizi che, pur non essendo remunerati (nemmeno indirettamente) dall'utenza, sono evidentemente rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU.

Per l'anno 2018 l'ente ha approvato le aliquote, detrazioni, riduzioni TASI di seguito riportate

Aliquote: `

- 1 per mille, da applicare ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge n.201 del 2011;
- 1 per mille alle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e alle loro dipendenze per le sole Categorie catastali di lusso A/1 -A/8 -A/9;

- 1,4 per mille alle aree edificabili possedute dagli imprenditori agricoli a titolo principale;
- 1,4 per mille alle aree edificabili generiche;
- 1,4 per mille a tutte le altre tipologie di immobili diverse dalla tipologie sopracitate (es. seconde case, uffici, fabbricati strumentali ecc..)

L'ente si riserva tuttavia di modificare gli stanziamenti e le aliquote, qualora possibile, tenendo conto dell'evoluzione della normativa in materia.

TARI – TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI

A partire dal 2009 c'è stato il passaggio alla T.I.A. e il servizio gestione rifiuti è stato contestualmente esternalizzato al Bacino Padova Quattro che si occupa dell'intera gestione dello stesso, compresa la raccolta, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione amministrativa del servizio. Dal 01/01/2014 il Bacino Padova Quattro e il Bacino Padova Tre di sono uniti dando vita al Consorzio Padova Sud.

L'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.) in sostituzione della TARSU e della TIA. Ma con la Legge di stabilità anno 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013 commi da 641 a 668) è stata istituita la TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. L'impianto della TARI è il medesimo della TARES, ovviamente con le peculiarità che la caratterizzano. Ambedue adottano il DPR n. 158/1999 quale disciplina per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie per la determinazione del tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani. In alternativa la tariffa può essere commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Sono "domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro pertinenze utilizzati o utilizzabili da persone fisiche per uso privato. Sono "non domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro pertinenze o aree utilizzabili da istituzioni pubbliche, comunità, associazioni, condomini, attività commerciali, industriali, professionali e attività produttive in genere. Ora a seguito del fallimento del Consorzio il servizio è in capo alla società Gestione Ambiente s.c.a.r.l..

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il Comune di Bovolenta, con apposita gara, ha affidato la gestione del servizio di pubblicità e pubbliche affissioni alla ditta ICA e prevede di confermare le stesse tariffe dell'anno precedente.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'amministrazione conferma l'aliquota dell'anno precedente pari a 0,7 punti percentuali con una esenzione totale per redditi fino a euro 12.500 lordi annui.

Le motivazioni di tale scelta risiedono nella necessità di far fronte alla drastica diminuzione dei trasferimenti erariali, che vengono erogati ad ogni Ente Locale e che rende ogni anno più difficoltoso assicurare entrate sufficienti a finanziare anche i servizi primari che un Comune deve offrire alla comunità. Questa Amministrazione, comunque, nel perseguire l'obiettivo di una reale equità impositiva, ha deciso di applicare, all'addizionale comunale Irpef, l'aliquota e la detrazione sopra riportate poiché tale imposta grava sul reddito prodotto e quindi è proporzionata alla capacità contributiva di ciascun cittadino;

TARIFFE

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che ai cittadini un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità - o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Nella sezione relativa ai proventi dei servizi dell'ente verranno dettagliate le entrate ai servizi offerti dall'ente.

Principali servizi offerti ai cittadini:

DOPOSCUOLA

	individuale	2 fratelli
4 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16,10	€ 65,00	€110,00
3 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10	€ 50,00	€ 82,00
2 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10	€ 38,00	€ 65,00

MENSA SCOLASTICA

COSTO DEL BUONO - PASTO

a carico delle famiglie € 4,60; costo del pasto € 5,62 (a partire dal 01/09/2018 4.85 €).

TRASPORTO SCOLASTICO:			
1 bambino per nucleo familiare	€ 45,00 mensili	€ 405,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 40,00 mensili per bambino	€ 360,00 annuali per bambino	€ 720,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 30,00 mensili per bambino	€ 270,00 annuali per bambino	€ 810,00 annuali per tre bambini
TARIFFE SOLO ANDATA O RITORNO			
1 bambino per nucleo familiare	€ 27,00 mensili	€ 243,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 25,00 mensili per bambino	€ 225,00 annuali per bambino	€ 450,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 16,00 mensili per	€ 162,00 annuali per bambino	€ 486,00 annuali per tre bambini

Palestra tariffe

Per ogni manifestazione che prevede l'uso della palestra saranno richiesti € 100,00 al giorno nei giorni in cui non è attivo il riscaldamento e € 200,00 con servizio di riscaldamento;

- per le società che utilizzano regolarmente le strutture, la tariffa oraria è € 9,00/h per la palestra e € 5,00 /h per la tensostruttura comprende anche l'uso per le singole manifestazioni inerenti la loro attività sportiva;
- per tutti i gruppi e associazioni viene comunque fissata una tariffa di € 19,00 all'ora per l'utilizzo della palestra nei giorni in cui non viene normalmente utilizzata per altre attività e viene acceso il riscaldamento;
- per qualsiasi manifestazione dei giochi della gioventù, per attività scolastiche e parrocchiali l'uso della palestra è gratuito.

Luci votive

- canone annuo luce € 13,00
- costi di allacciamento loculi € 20,00
- costi di allacciamento fosse € 35,00

Per i servizi cimiteriali si rimanda al Regolamento presente nel sito dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" – Disposizioni generali.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Non è previsto che, per il prossimo esercizio, l'Amministrazione debba reperire risorse oltre a quelle ordinarie.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

No è previsto che l'Ente faccia ricorso ad alcuna fonte di indebitamento nel corso del periodo di bilancio.

B – Spese

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, con D.G. n. 6 del 24/1/2018 la dotazione organica dell'Ente era stata così determinata:

SETTORE 1 AMMINISTRATIVO- ECONOMICO -FINANZIARIO	Istruttore direttivo ammin./contabile	1	D1	
	Istruttore direttivo amministrativo	1	D1	
	Istruttore amministrativo- istruttore direttivo amministrativo	1	D	
	Istruttore amministrativo	1	C	
	Istruttore amministrativo	1	C	
	Istruttore contabile	1	C	vacante
	Esecutore amministrativo	1	B1	
	Collaboratore professionale messo	1	B3	part time 50%
Agente polizia locale	1	C	vacante (funzione attualmente coperta con 12 ore di incarico extra orario di dipendente di altro comune)	
SETTORE 2 TECNICO	Istruttore direttivo tecnico	1	D1	
	Istruttore direttivo tecnico	1	D3	
	Istruttore amministrativo	1	C	part time 66,67%
	Collaboratore professionale messo	1	B3	part time 50%
	Operaio conduttore macchine operatrici	1	B3	
	operaio	1	B1	VACANTE

Secondo quanto previsto nella medesima delibera, nel corso dell'anno l'Ente ha proceduto alla copertura della posizioni di funzionario amm/contabile, di istruttore direttivo tecnico (ruolo non più ricoperto in comando), e di operaio B1.

Nel corso del 2019 si prevede la copertura dei seguenti ruoli:

Agente di polizia locale cat. C	si prevede copertura tramite mobilità entro 2019 o, in alternativa, si valuterà la possibilità di servizi in convenzione con altri comuni
Istruttore contabile cat. C	si prevede copertura tramite mobilità entro 2019

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha proceduto all'affidamento dei servizi di trasporto scolastico e di ristorazione scolastica, entrambi di durata triennale e di importo superiore ai 40mila Euro. Non è previsto di effettuare affidamenti per importi superiori a tale soglia nel corso dell'esercizio 2019, e non risulterà pertanto necessario predisporre il relativo programma biennale degli acquisti. L'Ente procederà a gestire con oculatezza la spesa necessaria alla gestione ordinaria dei servizi, implementando una serie di miglioramenti di naturale tecnico/gestionale.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha proceduto all'affidamento dei lavori per la manutenzione stradale straordinaria di Via Risorgimento, ai lavori sul "Ponte Blu" come da convenzione con la Provincia di Padova, la sistemazione dei parchi e giardini pubblici, è stato realizzato un sistema di videosorveglianza che opera attraverso telecamere installate in diversi punti del territorio comunale che sono collegate sia con una centrale operativa presso la sede dell'Ente che con un sistema di rilevamento controllato dal Ministero dell'Interno. Non è previsto di effettuare affidamenti per importi superiori alla soglia di Euro 100.000,00 nel corso dell'esercizio 2019, e non risulterà pertanto necessario predisporre il relativo programma. L'Ente procederà a gestire con oculatezza la spesa necessaria alla gestione ordinaria dei servizi, implementando una serie di miglioramenti di natura tecnico/gestionale.(manutenzione strade comunali e marciapiedi, sistemazione case popolari, sostituzione manto campo di calcetto, etc.)

Per quanto concerne il superamento dell'attuale assetto viario comunale, caratterizzato dalla criticità del passaggio di un notevole numero di automezzi sul Ponte Blu (sottodimensionato rispetto al traffico che deve sopportare), è intenzione della Provincia di Padova realizzare una nuova strada, alternativa al passaggio sul predetto ponte; ciò consentirà di superare le criticità evidenziate, snellendo il traffico gravante sul Ponte Blu e consentendo quindi di eliminare il formarsi di code e rallentamenti nella circolazione.

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente ne ha sempre assicurato il rispetto negli anni passati e continuerà a farlo attraverso la predisposizione di un bilancio di previsione (che verrà presentato all'attenzione del Consiglio contestualmente al presente documento) che ne garantirà il rispetto (attestato dagli appositi prospetti previsti dal D.lgs. 118/11).

Il presente DUP, infatti, come risulta dalle descrizioni degli obiettivi programmatici e dalla ricognizione della situazione di fatto effettuata nelle diverse sezioni che lo compongono, non prevede scostamenti rispetto alla gestione economica, prudentiale ed oculata, tenuta negli scorsi esercizi, che ha consentito il rispetto dei saldi di bilancio richiesti dalla normativa vigente oltre ai risparmi di spesa (cfr. note relativa al personale).

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE **01** ***Servizi istituzionali, generali e di gestione***

MISSIONE **02** ***Giustizia***

MISSIONE **03** ***Ordine pubblico e sicurezza***

MISSIONE **04** ***Istruzione e diritto allo studio***

MISSIONE **05** ***Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali***

MISSIONE **06** ***Politiche giovanili, sport e tempo libero***

MISSIONE **07** ***Turismo***

MISSIONE **08** ***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***

MISSIONE **09** ***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***

MISSIONE **10** ***Trasporti e diritto alla mobilità***

MISSIONE **11** ***Soccorso civile***

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>

Si fa presente che l'unica missione non valorizzata corrisponde a quella identificata dal codice 60 – anticipazioni finanziarie.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	895.975,77	81.433,87	0,00	977.409,64	789.144,81	42.500,00	0,00	831.644,81	789.034,74	42.500,00	0,00	831.534,74
3	23.800,00	0,00	0,00	23.800,00	33.390,00	0,00	0,00	33.390,00	33.390,00	0,00	0,00	33.390,00
4	219.910,00	0,00	0,00	219.910,00	203.423,00	0,00	0,00	203.423,00	203.423,00	0,00	0,00	203.423,00
5	52.200,00	2.000,00	0,00	54.200,00	49.700,00	0,00	0,00	49.700,00	49.700,00	0,00	0,00	49.700,00
6	34.200,00	25.000,00	0,00	59.200,00	44.097,91	0,00	0,00	44.097,91	43.738,46	0,00	0,00	43.738,46
8	38.000,00	0,00	0,00	38.000,00	5.000,25	0,00	0,00	5.000,25	4.187,02	0,00	0,00	4.187,02
9	87.900,00	79.078,10	0,00	166.978,10	66.802,00	0,00	0,00	66.802,00	66.802,00	0,00	0,00	66.802,00
10	143.500,00	101.566,13	0,00	245.066,13	157.302,78	17.500,00	0,00	174.802,78	156.843,10	17.500,00	0,00	174.343,10
11	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
12	234.816,13	0,00	0,00	234.816,13	231.312,02	0,00	0,00	231.312,02	231.147,51	0,00	0,00	231.147,51
14	500,00	0,00	0,00	500,00	240,69	0,00	0,00	240,69	105,82	0,00	0,00	105,82
15	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	1.200,00	0,00	0,00	1.200,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	245.078,10	20.921,90	0,00	266.000,00	82.452,10	0,00	0,00	82.452,10	82.452,10	0,00	0,00	82.452,10
50	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	53.839,70	53.839,70	0,00	0,00	55.879,57	55.879,57
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	681.000,00	681.000,00	0,00	0,00	681.000,00	681.000,00	0,00	0,00	681.000,00	681.000,00
TOTALI	1.984.880,00	310.000,00	741.000,00	3.035.880,00	1.671.865,56	60.000,00	734.839,70	2.466.705,26	1.665.023,75	60.000,00	736.879,57	2.461.903,32

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2019			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.196.538,64	106.876,85	0,00	1.303.415,49
3	27.856,38	35.000,00	0,00	62.856,38
4	281.287,16	3.214,75	0,00	284.501,91
5	58.736,27	58.851,20	0,00	117.587,47
6	47.146,65	25.000,15	0,00	72.146,80
8	40.514,76	0,00	0,00	40.514,76
9	114.621,48	109.163,01	0,00	223.784,49
10	243.720,12	158.609,82	0,00	402.329,94
11	4.938,72	0,00	0,00	4.938,72
12	294.163,73	3.946,24	0,00	298.109,97
14	500,00	0,00	0,00	500,00
15	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00
17	3.681,00	0,00	0,00	3.681,00
20	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00
50	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	703.184,48	703.184,48
TOTALI	2.379.704,91	500.662,02	763.184,48	3.643.551,41

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio 2019/2021 si fa presente quanto segue:

Il Comune di Bovolenta è proprietario di 31 alloggi popolari. Alcuni di questi, risalenti nel tempo, risultano ormai inagibili. A giudizio di quest'Amministrazione, la scelta più ragionevole consiste nel procedere alla vendita di alcuni di questi alloggi popolari (individuati in 7 unità) e di utilizzare il ricavato per provvedere al restauro degli alloggi più risalenti e bisognosi di manutenzioni.

A tal fine, è già stato affidato incarico per ottenere una perizia di stima degli alloggi, ed una volta provveduto sul punto verrà richiesto alla Regione Veneto il necessario nulla-osta per procedere all'alienazione.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Enti strumentali controllati

Come definito nella DG 63/148, gli enti/società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Bovolenta, identificati sulla base dei criteri stabiliti dal principio 4/4, sono i seguenti:

- Acquevenete S.p.A.;
- Verdenergia Esco s.r.l.;
- A.A.T.O. Bacchiglione;
- Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano;
- Consorzio Padova Sud.

Inoltre:

- per quanto riguarda A.A.T.O Bacchiglione e Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano si tratta di forme associative che non rilevano ai fini del consolidamento dei bilanci;
- il Comune di Bovolenta partecipa a Verdenergia Esco per la quota dello 0,14%, e tale partecipazione, inferiore all'1%, determina l'irrelevanza della stessa ai fini del consolidamento;
- per quanto riguarda il Consorzio Padova Sud, si ritiene opportuno far presente quanto segue:
 1. il Comune di Bovolenta vi partecipa per l' 1,26%, ed anche in questo caso si tratta di una partecipazione che non rientra nel perimetro di consolidamento secondo le soglie fissate dalla legge (cfr. all. 1).
 2. Si ritiene però opportuno rilevare che il Consorzio versa in una difficile situazione finanziaria, con riserva da avanzi negativa per quasi € 24.000.000. Ha presentato il proprio Piano di Ristrutturazione ex art. 182 l.f. attualmente al vaglio dei soggetti coinvolti; pur sollecitato alla trasmissione dei dati contabili ha fornito soltanto un preconsuntivo del 2016 e 2017 in forma non armonizzata.
 3. Questo Comune, tuttavia, decide di inserire nel perimetro di consolidamento il Consorzio al fine di presentare la situazione complessiva in un'ottica di massima trasparenza ed estrema prudenza.

Le soglie di rilevanza risultano le seguenti:

Parametri	Comune Bovolenta	Percentuale	Soglia
Totale attivo	12.993.440,32	10%	1.299.344,03
Patrimonio netto	7.356.231,93	10%	735.623,19

Quindi, il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bovolenta e l'elenco ai fini del perimetro di consolidamento sono stati approvati con DG 63/18, mentre il bilancio consolidato con D.C. n. 31/18.

Quanto alle linee d'indirizzo dei sopra descritti Enti/Società, va fatto presente che, con l'eccezione di Verdenergia Esco e del Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano, si tratta di Enti deputati a svolgere compiti istituzionali come la gestione della rete idrica (potabile o per irrigazione), e dei rifiuti.

Per quanto concerne Verdenergia ESCO, la società è in procedura di fallimento. Per quanto concerne il Bacino Bibliografico della Saccisica, l'Ente ne fa parte – e continuerà a farlo - per la gestione dei propri compiti istituzionale a livello sociale/culturale.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Sono state individuate per il triennio 2019/2021 le dotazioni minimali necessarie, che risultano quindi essenziali per un corretto funzionamento degli uffici e dei servizi. La sostituzione di tali dotazioni potrà avvenire in caso di dismissione per guasti irreparabili oppure quando il costo di manutenzione ordinaria, straordinaria e di riparazione superino il valore economico del bene. Il 24 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento Europeo Privacy che troverà applicazione diretta negli Stati membri dal 25 maggio 2018 e pertanto le pubbliche amministrazioni dovranno organizzarsi per adeguarsi alle nuove regole. La circolare AGID n. 2/2017 pubblicata in G.U. contiene le "Misure minime" di sicurezza informatica per la P.A. che prevedono tre diversi livelli di attuazione; il livello minimo stabilisce i criteri base ai quali ogni Pubblica Amministrazione deve essere conforme, in termini tecnologici, organizzativi e procedurali alle prescrizioni entro il 31/12/2017. Nel corso del 2018 è stata effettuata la mappatura delle dotazioni hardware e delle componenti software attraverso un servizio di Audit informatico: Si è proceduto inoltre ad adeguare il processo organizzativo dell'Ente ai nuovi dettami della privacy europea partendo dalla redazione del GDPR (General Data Protection Regulation) 679/2016. Nel corso del triennio si procederà ad un puntuale monitoraggio di eventuali nuove situazioni di rischio.

L'organizzazione degli uffici rende opportuno il mantenimento di strumenti informatici così come in dotazione, altrimenti si verificherebbero perdite di tempo, interruzione e attese di lavoro, a discapito della produttività.

Le misure adottate per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali sono, per i due settori dell'Ente:

- Condivisione della posta elettronica interna
- Condivisione accesso internet
- Condivisione fax e stampanti
- Condivisione database relazionali
- Ottimizzazione banda larga cavo e WIFI
- Utilizzo scanner condiviso per archiviazione elettronica documenti cartacei
- Introduzione firma digitale massiva con notevole risparmio di tempo da parte degli uffici

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

COMUNE DI BOVOLENTA, lì 30 novembre 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Anna Pittarello

Il Rappresentante Legale
Anna Pittarello